

FORME DEL BELLO

Mostra fotografica permanente di
Mauro Salvemini

sala del ristorante Tirrena
Anzio

luglio 2021

si ringrazia per la collaborazione il
Museo Nazionale Romano

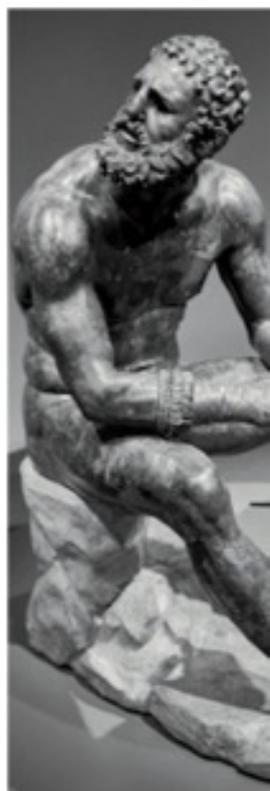
testo di Stefano Fox



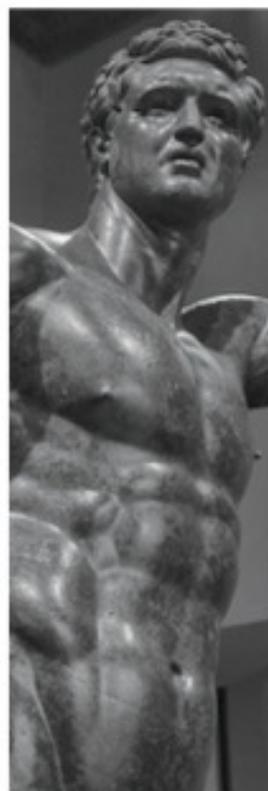
Statue e conchiglie, che le fotografie di Mauro Salvemini qui pongono in stretto dialogo, sono unite da uno stesso legame, segreto ma saldissimo: quella proporzione aurea che indissolubilmente accomuna il Partenone dei greci al guscio a spirale del Nautilus, in un percorso ininterrotto che va da Fidia a Borromini a Frank Lloyd Wright. È la stessa magica qualità che rende, sculture e conchiglie, icone del bello, simili nei loro rilucenti e bronzoi riflessi e nel madreperlaceo nitore del marmo. E se, come avverte Ovidio, "l'acqua ha déi azzurri", la forma tirrenica delle conchiglie del mare di Anzio – levigata o scabrosa, sinuosa o muscolare – ci affascina come quella delle statue antiche del Museo Nazionale Romano: la rocciosità sofferente del Pugile, la morbida voluttuosità della figlia del mare Afrodite, l'eleganza serica delle pieghe della veste di Melpomene, la saldezza eroica e altera del Principe ellenistico. Allora una sola parola forse basta per comprendere quello che, con tagliato contrasto, la lente di Mauro Salvemini indaga e racconta, complice la luce morbida della sala della rotonda del Tirrena affacciata sul mare: "armonia", prezioso nutrimento, antico e modernissimo, del piacere estetico.

La **ONLUS Culture2all** persegue scopi solidaristici, per la consapevolezza, la fruizione e l'uso dei beni culturali, ambientali e naturali da parte delle persone e delle popolazioni svantaggiate, per la promozione dei beni culturali, ambientali e naturali e delle tecnologie ad essi applicate e per la istruzione e la formazione.

www.culture2all.com
info@culture2all.com



Statua del pugilatore seduto (Museo Nazionale Romano - Palazzo Massimo)



Statua del re Principe ellenistico (Museo Nazionale Romano - Palazzo Massimo)

Ed ecco là si accampava seduto un uomo tracotante, terribile a vedersi, ferito alle orecchie da durissimi pugni: gonfiava il petto mostruoso e l'immensa schiena, carne d'acciaio, forgiato come un colosso, e i muscoli delle dure braccia montavano in cima alle spalle come pietre arrotondate che un fiume impetuoso trascina, facendole girare in grandi vortici." (Teocrito, Idillio 22, I Dioscuri, 44-50). E Polidamante, leggendario atleta tessalo celebrato ad Olimpia dove nel 408 a.C. vinse il pancrazio, la cui bellezza risiede nel crudo verismo delle ferite che ne smostrano la fisionomia e nella sua condizione di solitudine, un guscio di "trascendente" stanchezza nella quale sembra riavvolgersi.

Un sabato, il 7 febbraio 1885, verso il tramonto, un operaio occupato nel portar via le macerie che riempivano lo spazio tra la prima e la seconda fondamenta dei muri, scoprì l'avambraccio di una statua di bronzo che giaceva sulla schiena, alla profondità di 5 metri sotto il livello della piattaforma del tempio del Sole... questa nobile figura è alta 2 metri e mezzo, larga di spalle, e rappresenta un atleta nudo o un uomo dal corpo atletico, nel pieno sviluppo della sua forza, le cui fattezze sono evidentemente modellate dalla natura... " (Rodolfo Lanciani, Ancient Rome in light of recent discoveries, 1888, ried. It. L'antica Roma, 1970).



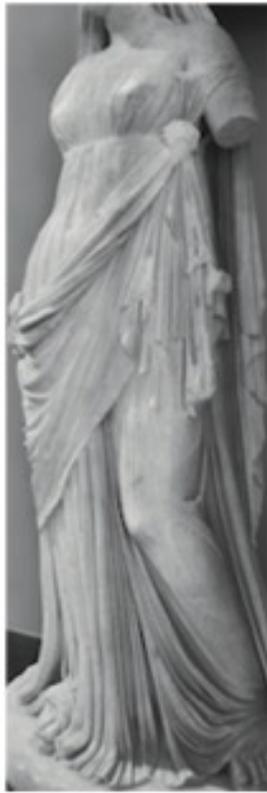
Statua del Cicotone - Collezione BNL - (Museo Nazionale Romano - Palazzo Altemps)



Conchiglie 3 - collezione dell'artista



Statua di Pigmalione (Museo Nazionale Romano - Palazzo Massimo)



Statua di musa (Ipo Melpomene Farnese) (Museo Nazionale Romano - Palazzo Massimo)



Statua di fanciulla nuda, col Niobide dagli Hopti Salvatori (Museo Nazionale Romano - Palazzo Massimo)



Statua di Afrodite accosciata con drappo (Museo Nazionale Romano - Palazzo Altemps)

"Come nelle vesti, ariose e svolazzanti quelle delle Menadi, ... la grazia si estende all'abbigliamento e si forma nella nostra mente, quando c'immaginiamo come anche le Grazie andassero vestite... non in abiti di gala, ma come una donna bella da noi amata, in veste leggera, poco dopo alzatasi dal letto." (Johann Joachim Winckelmann, Brevi studi sull'arte antica, 1759).

"Mare al mattino, cielo senza nubi, d'un viola splendido, riva gialla; tutto grande e bello, fulgido nella luce. Mi fermerò qui". (Konstantinos Kavafis, Mare al mattino, 1915)

"O minute conchiglie, così curiosamente circonvolute, così limpide, fredde, silenti, contro il timpano, la tempia pressate, non vorrete, minute conchiglie, evocar murmuri ed echi, la musica fioca e remota dell'eternità, verso l'interno soffiata, dalle antiche rive, canti per l'anima delle praterie." (Walt Whitman, Foglie d'erba, 1855-92).

"O conchiglia marina, figlia della pietra e del mare biancheggiante, tu meravigli la mente dei fanciulli." (Alceo, La conchiglia marina, trad. Salvatore Quasimodo, Lirici greci, 1940)



Frammento di base circolare con menadi danzanti (Museo Nazionale Romano - Palazzo Massimo)



Conchiglia 1 - collezione dell'artista



Statua di Afrodite (Museo Nazionale Romano - Palazzo Altemps)



Conchiglia 2 - collezione dell'artista